



## contatto gioventù

CROCE ROSSA SVIZZERA

Egredi Signori Docenti,  
Cari giovani,

senza dubbio vi sorprenderà di trovare, inserite nella rivista che vi è familiare, queste quattro pagine scritte per voi dalla Croce Rossa svizzera.

Di solito si sente parlare della nostra organizzazione solo in occasione di catastrofi naturali, come è avvenuto in questi ultimi tempi, o quando essa rivolge i suoi appelli ai donatori di sangue.

Ma la Croce Rossa svizzera ha altri compiti. Essa è anche impegnata nel diffondere fra la gioventù le idee e i principi a cui ispira la propria azione, sensibilizzando gli animi agli ideali di umanità, di imparzialità, di neutralità, di indipendenza e di volontariato.

Non è ovviamente necessario dimostrare l'importanza per la Croce Rossa di aprirsi ai giovani e di contribuire alla loro formazione nella misura e nei modi che le sono consentiti e con i mezzi a sua disposizione. Anche nel futuro, come oggi, il mondo sarà lacerato da egoismi e da conflitti contro i quali il miglior rimedio consiste in una formazione positiva della nostra gioventù.

Il servizio Croce Rossa Gioventù esiste da tempo nella Svizzera francese e tedesca. Ora è giunto il momento di estenderlo anche al Ticino: è ciò che sta avvenendo con questo primo contatto per il tramite della rivista «Scuola ticinese».

Ma siamo solo agli inizi. Il cammino da percorrere sarà ancora lungo. Dal canto nostro, ci rivolgeremo a voi su queste colonne tre o quattro volte all'anno con informazioni, riflessioni pedagogiche e proposte d'azione.

L'augurio nostro è che questo nuovo anno segni l'inizio di una collaborazione proficua e duratura. Saremo perciò immensamente grati a tutti quanti contribuiranno con il loro concreto sostegno all'attuazione dei nostri propositi.

CROCE ROSSA SVIZZERA

*Il Presidente:*

Prof. Hans Haug



Nella foto il prof. dr. jur. Hans Haug.

Nato nel 1921. Professore di diritto pubblico all'università di San Gallo. Dal 1952 al 1968 segretario generale della CRS. Dal 1968 ne è il presidente.

Ricopre pure la carica di presidente dell'Istituto H. Dunant di Ginevra e quella di vicepresidente della Lega delle Società della Croce Rossa con sede pure a Ginevra.



### Principi della Croce Rossa

La Croce Rossa svizzera osserva i sette principi adottati a Vienna nel 1965 dalla XX Conferenza internazionale della Croce Rossa; questi principi sono fondati sulle idee di Henry Dunant stesso e su quelle dell'eminente giurista Max Hubert, presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa per lunghi anni.

**Umanità** Nata dal desiderio di soccorrere senza discriminazione alcuna i feriti sui campi di battaglia, la Croce Rossa si sforza, con attività nazionali e internazionali, di prevenire e alleviare in ogni circostanza le sofferenze di ognuno. Protegge la vita e la salute e intende far rispettare la persona umana. Favorisce la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione e la pace tra gli uomini.

**Imparzialità** Non fa distinzione di nazionalità, di razza, di religione, di condizione sociale e di credo politico. Soccorre gli individui considerando le loro sofferenze e interviene dando la priorità ai bisogni più gravi e urgenti.

**Neutralità** Per garantirsi la fiducia di ognuno si astiene dal partecipare alle ostilità, alle controversie d'ordine politico, razziale, religioso e filosofico.

**Indipendenza** La Croce Rossa è indipendente. Le società nazionali, ausiliarie dei poteri pubblici nelle attività umanitarie e sottoposte alle leggi reggenti i rispettivi paesi, devono nonostante ciò conservare un'autonomia che permetta loro di agire secondo i principi della Croce Rossa.

**Volontarietà** La Croce Rossa è un'istituzione di soccorso volontario e disinteressato.

**Unità** Non potrà esistere se non una sola società Croce Rossa in ogni paese; dovrà essere aperta a tutti ed estendere la sua azione umanitaria su tutto il territorio del paese.

**Universalità** La Croce Rossa è istituzione universale, in seno alla quale tutte le società hanno uguali diritti e il dovere di aiutarsi reciprocamente.

# L'augurio del dottor Luciano Bolzani membro del Comitato Centrale della Croce Rossa svizzera

Croce Rossa svizzera e Scuola Ticinese da lunghissimi anni sono entità insostituibili e significative del nostro paese; nella loro esistenza si sono a volte ultimamente sfiorate senza mai durevolmente ed efficacemente penetrarsi.

Sorge oggi l'occasione per un impegno reciproco più profondo che trova del resto la sua sorgente di spinta negli statuti stessi della Croce Rossa — i quali riconoscono tra i loro compiti anche quello di propagandare, in particolare nelle scuole, l'idea dell'aiuto al sofferente e di incitare i giovani all'azione umanitaria — e che ricerca pure la sua forza di attrazione in quel desiderio della gioventù attuale che tende verso le iniziative altruistiche e l'operosità sociale. È vero che in questo suo slancio il giovane sogna spesso l'espatrio e l'identificazione in immagini che vengono da lontano: io credo tuttavia che il momento storico non sereno che attraversiamo debba farci riflettere sui valori dei concetti di doveri e di sacrifici e indurci, perché utile e necessario, a guardare «dentro» alle cose di casa nostra.

La Croce Rossa svizzera inizia oggi una sua nuova corsa fra la gioventù del Ticino in un anno che nasce con i favori propiziatori del segno dell'handicappato: Buon viaggio!

PD Dottor Luciano Bolzani



Il dott. L. Bolzani

(Foto: Liliana Holländer Lugano)

## La Croce Rossa svizzera nel Ticino

La storia della *Croce Rossa* nel Canton Ticino si identifica con la vita e l'attività delle sue sezioni, anche se gli inizi remoti si situano a livello cantonale. Nel 1897, infatti, vien istituita la Sezione «Ticino», la cui azione adempie, già allora, i compiti peculiari della *Croce Rossa*: essa promuove corsi per samaritani e corsi di assistenza ai malati e crea posti di soccorso (a Ponte Tresa e a Mendrisio).

Al momento della fondazione, i soci organizzano una colletta per l'acquisto di un'autoambulanza destinata alla Grecia.

È un inizio che appare ricco di promesse. Sennonché, il rapporto che alla fine di quell'anno la Sezione «Ticino» trasmette alla centrale di Berna termina con un rilievo dal tono un po' amaro: «È difficile organizzare una sezione in questo Cantone, dove non si conosce ancora la *Croce Rossa*».

Le difficoltà incontrate hanno un influsso negativo sull'attività della Sezione «Ticino» la quale, per alcuni anni, non manda più rapporti a Berna. È lecito pensare che l'impresa fosse fallita o, comunque, che l'attività fosse rimasta in sospeso.

Nel 1906, la *Croce Rossa* riappare nel Canton Ticino con l'istituzione della sezione di Bellinzona la quale, agli inizi, si occupa quasi esclusivamente dell'organizzazione di corsi per samaritani e per la cura degli ammalati. Utile e apprezzato è l'intervento dei crocerossini bellinzonesi in occasione di manifestazioni sportive: la cronaca annota che, durante la festa cantonale di ginnastica del 1908, essi si occuparono di «45 casi»,

come si legge nel rapporto sezionale di quell'anno.

Ma è soprattutto nei momenti di grande calamità che si rivelano nella loro pienezza l'efficienza e l'utilità degli interventi della *Croce Rossa*. Durante il primo conflitto mondiale, la sezione bellinzonese svolge una duplice azione, provvedendo a confezionare indumenti per distribuirli a militi svizzeri e stranieri e, grazie al suo statuto di neutralità e di indipendenza, soccorrendo soldati italiani e austriaci.

Nell'ultimo anno di guerra, la *Croce Rossa* è presente anche sul fronte della grippe, che provoca nel nostro Paese numerosi lutti.

Nel 1917 viene fondata la Sezione di Lugano. Successivamente nascono le altre sezioni ticinesi: nel 1930 quella di Locarno e, nel 1940, quelle di Leventina, del Mendrisotto e di Blenio, quest'ultima oggi scomparsa.

Nel 1939, con lo scoppio della seconda guerra mondiale, la storia ripropone alla *Croce Rossa* i suoi impegni di umanità e di solidarietà. Anche nel nuovo cataclisma, grazie alla generosità dei suoi membri, essa interviene distribuendo ingenti quantitativi di materiale vario ai militi e alle famiglie bisognose, in particolare capi di indumenti. Altro suo compito è lo smistamento della corrispondenza ai prigionieri di guerra.

Ma il suo intervento si rivela provvidenziale soprattutto nell'assistenza ai rifugiati che, a partire dal 1943, chiedono ospitalità al nostro Paese.

È tuttavia doveroso sottolineare che, in

questo come in altri frangenti, nulla la *Croce Rossa* avrebbe potuto intraprendere e attuare senza il generoso contributo della popolazione svizzera.

Durante il periodo bellico, la *Croce Rossa* continua l'attività che la caratterizza in tempo di pace, organizzando corsi di formazione, istituendo i servizi di trasfusione del sangue e promovendo azioni in favore della salute pubblica, con la creazione del dispensario antitubercolare di Bellinzona.

Questa cerchia di attività si allarga negli anni del dopoguerra con l'organizzazione di corsi per adulti (per le future madri, per gli anziani, di pronto soccorso, di cure a domicilio), con la promozione di opere assistenziali in favore di bambini e adulti e di adulti handicappati (torpedone dell'amicizia), con la creazione di servizi sociali (per la cura dei giovani drogati e per il sostegno e favore delle persone anziane) e con l'istituzione di servizi di cura, come il Centro di ergoterapia di Lugano e i Centri di trasfusione del sangue che permettono, unitamente agli altri sparsi sul territorio nazionale, di salvare ogni anno molte vite umane.

Con questa breve panoramica sull'attività svolta dalle sezioni ticinesi della *Croce Rossa* abbiamo inteso illustrare succintamente i problemi che esse devono affrontare e richiamare l'attenzione sull'esigenza di un sostegno al loro operare da parte di tutti.

Chi condivide i principi a cui la *Croce Rossa* ispira la sua azione a favore dell'umanità sofferente e bisognosa potrà trovare motivo e incitamento per una collaborazione concreta.

# Dall'utopia alla realtà

Sebbene la seconda metà dell'Ottocento sia indubbiamente stata un'epoca di grandi progressi per le scienze, la tecnica e l'industria, il quadro storico-sociale del XIX secolo certo non brilla unicamente per i suoi aspetti positivi. Sul rovescio della medaglia, la guerra. Ma in un secolo di alti ideali umanitari non potevano passare inosservati gli orrori sempre più crescenti dei conflitti armati. E se le guerre non potevano essere evitate, occorreva almeno creare organizzazioni e leggi che si occupassero del soccorso ai feriti sui campi di battaglia.

In quest'ottica nacque la Croce Rossa. La grande idea del ginevrino Henry Dunant maturò in Lombardia durante la battaglia di Solferino, la sola che, nel XIX secolo, possa confrontarsi, per l'entità delle perdite, con le battaglie di Borodino, di Lipsia, di Waterloo. A Solferino il bilancio della giornata del 24 giugno 1859 fu di oltre 40 mila morti tra austriaci e franco-sardi; i sanguinosi combattimenti fecero ripiegare definitivamente le truppe austriache dell'imperatore Francesco-Giuseppe.

Dunant assistette alla battaglia casualmente, da passante: si recò infatti nella zona per incontrare Napoleone III, la persona più autorevole per risolvere alcuni problemi burocratici subentrati in Algeria, dove si stabilì con lo scopo di installare moderni impianti per la fertilizzazione delle terre. Particolari circostanze portarono quindi Dunant in Lombardia, dove la dominazione austriaca dette origine a quel malcontento che determinò appunto la Seconda guerra d'Indipendenza. Malcontento che non fu solo di patrioti e di letterati, ma che coinvolse anche coloro che operavano nel settore industriale ed economico. Una dominazione, quella nell'Ottocento, che soprattutto nel settore del mercato non giovò affatto alla Lombardia, contrariamente forse alla dominazione nel Settecento che in un certo senso smantellò le vecchie strutture ancora di tipo feudale e creò decisamente situazioni più gradite.

Gli avvenimenti hanno permesso di dimostrare che la grande idea di Dunant non fu utopia come molti credevano, ma una verità tangibile. Direi di più: per il fondatore della Croce Rossa, ottenere il riconoscimento della sua idea fu certamente più difficile che concepirla.

## Tappa nella storia

Per realizzare gli intenti di Dunant viene dapprima creato a Ginevra, nel 1863, il cosiddetto «Comitato dei Cinque», del quale fanno parte il generale Dufour (presidente), Moynier, i dottori Appia e Maunoir, Dunant (segretario). Questo Comitato diventerà poi il «Comitato internazionale e permanente dei soccorsi ai feriti malati» e assumerà infine la denominazione che ancora porta: «Comitato internazionale della Croce Rossa».

Questi «cinque signori di Ginevra» stabiliscono presto il loro piano d'azione: scrivono a tutti i sovrani d'Europa per invitarli a farsi rappresentare a una conferenza internazionale. La stessa ha luogo a Ginevra e risponde pienamente alle aspettative dei suoi organizzatori. Nell'entusiasmo generale la

Conferenza porta a termine un certo numero di risoluzioni, tra le quali l'apprestamento di infermieri volontari in caso di guerra, il riconoscimento di questi volontari attraverso un bracciale bianco con una croce rossa e l'accettazione della neutralità di tutto l'apparato sanitario. È una data importante quella che appare in calce a questa carta fondamentale: si tratta infatti del giorno di fondazione della Croce Rossa (29 ottobre 1863).

Ma un trattato si conclude unicamente con una Conferenza diplomatica; convocata dal Consiglio federale elvetico e dal Governo francese, la Conferenza diplomatica riunisce a Ginevra i delegati di 16 Stati, dei quali 12 sono muniti dei pieni poteri dei loro governi: Baden, Belgio, Danimarca, Francia, Eschese, Italia, Olanda, Portogallo, Prussia, Spagna, Svizzera, Wurtemberg firmano la prima Convenzione di Ginevra per il miglioramento della sorte dei feriti delle forze armate in campagna, del 22 agosto 1864. Questa piccola Convenzione di 10 articoli segna una tappa nella storia dell'umanità. Apre infatti il cammino di tutto il diritto convenzionale della guerra e anche di tutto il diritto umanitario. Ne sono risultate le Convenzioni dell'Aja, e ancor più direttamente, le Convenzioni di Ginevra.

Nella Convenzione del 1864 riappare, tra l'altro, l'emblema della Croce Rossa, che un anno prima, come detto, serviva a distinguere il personale volontario. Ora esso ha un significato completamente diverso: conferisce a chi lo porta, al veicolo che ne è munito o all'impianto che designa, uno status particolare di protezione.

## Vent'anni di miseria

Occupato nel difendere la causa dei feriti di guerra, Dunant trascura per lungo tempo i suoi affari professionali in Algeria. Il fallimento inoltre del Credito ginevrino, del quale egli è uno degli amministratori, fa precipitare sempre più la sua già precaria situazione economica. Si trasferisce pertanto a Parigi, dove apprende la severa sentenza del tribunale ginevrino che lo ritiene il maggior responsabile del crac finanziario. Non rivedrà mai più la sua città natale. Racconterà in quale prostrazione viveva, ridotto talvolta a passare la notte sulle panchine dei giardini pubblici o nelle sale d'aspetto delle stazioni, e a patire la fame. Considerate le circostanze, inoltre le dimissioni da segretario del Comitato internazionale, Comitato che lo priva pure della funzione di membro. Dopo la sua rottura con la Croce Rossa e malgrado lo stato disperato in cui vive, Dunant tenta senza sosta e con risultati positivi di creare enti che possono concretizzare le sue aspirazioni umanitarie.

Il fondatore della Croce Rossa trascorre all'estero vent'anni di miseria che contrastano palesemente con i cinque precedenti anni di celebrità e successo che l'avevano portato alla ribalta mondiale. Vaga per il mondo soffermandosi in Alsazia, in Germania, in Italia. Nel 1897 rientra in Svizzera, passa per il canton Ticino e si ferma a Lugano. È accompagnato dalla signora Kastner, che lo sostiene malgrado le ripetute calunnie. Occorrerà infatti attendere ancora di-



*Henry Dunant, fondatore della Croce Rossa, nato a Ginevra l'8 maggio 1828 e spentosi ad Heiden il 30 ottobre 1910, fu uomo inquieto, sicuramente non facile. Egli amò la visione del vero, fu scrittore, filosofo della guerra e della pace. Nel 1901, dopo anni travagliati, gli venne conferito il Premio Nobel per la Pace. La sua grande idea, maturata sui campi di battaglia di Solferino, regge tutto il diritto convenzionale della guerra ed è alla base di tutto il diritto umanitario.*

versi anni affinché, attraverso studi e ricerche, venga fatta piena luce sull'attività culturale e umanitaria di Dunant. Nella sua sosta luganese egli fa stampare presso il mercante e collezionista d'arte Imperatore e presso la tipografia Veladini & Co. un «pamphlet contro i Gesuiti», tratto dall'opuscolo «Pensée à Rome».

Nello stesso anno si stabilisce definitivamente a Heiden, nel canton Appenzello. In questo villaggio che domina il lago di Costanza, Dunant, scoperto da un giornalista, rinasce nella sua figura non solo di uomo, riscattandosi da anni di maldicenze, ma di personaggio che seppe, con un'idea tanto geniale quanto tempista, porre fine a situazioni al tempo stesso omicide e assurde; egli provò insomma a umanizzare la guerra... Infatti la meta della pace non si raggiunge soltanto lottando per eliminare le cause politiche, sociali ed economiche delle guerre, ma anche operando per far penetrare il principio della fratellanza umana nel pieno degli orrori e dei massacri. Aiutare dunque concretamente chi soffre è il vero imperativo della Croce Rossa. Che Dunant sia diventato mito è facilmente comprensibile; non va però dimenticato che sia la fondazione, sia il successo della Croce Rossa si basano sul carattere essenzialmente comunitario.

*Sylva Nova  
Servizio stampa CRS*

# Croce Rossa Internazionale

## Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) Ginevra

= istituzione privata prettamente svizzera, neutrale.  
Adempie compiti di protezione e di assistenza durante i conflitti armati

## Croce Rossa svizzera (CRS) Berna

= corporazione privata; società nazionale: *Croce Rossa* della Svizzera; collaboratrice del CICR; membro della Lega

## Lega delle società della Croce Rossa Ginevra

= organizzazione mantello di tutte le società della *Croce Rossa* nel mondo. Incoraggia lo sviluppo di nuove società della *Croce Rossa*. Coordina le operazioni di soccorso internazionali.

75 sezioni  
60 000 membri  
300 000 donatori di sangue  
30 000 assistenti volontari

Organizzazione centrale:  
Assemblea dei delegati  
Consiglio direttivo  
Comitato centrale

\* \* \*  
Segretariato centrale  
Centrale del materiale  
Laboratorio centrale del servizio di trasfusione del sangue  
Scuola superiore d'insegnamento infermieristico

Compiti:  
Servizio di trasfusione del sangue  
Cure infermieristiche  
Servizio sanitario  
Salvataggio  
Corsi per la popolazione  
Lavoro sociale  
Contatto Gioventù  
Opera di soccorso in patria e all'estero

## Compiti della Croce Rossa svizzera

### Servizio di trasfusione del sangue

Fornitura di sangue e di prodotti sanguigni a ospedali e medici.

### Cure infermieristiche

Regolamentazione, sorveglianza e promozione della formazione professionale del personale di cura, medico-tecnico e medico-terapeutico.

Cure extra-ospedaliere.

Formazione dei quadri: scuole superiori di insegnamento infermieristico a Zurigo e a Losanna.

### Servizio sanitario

Sostegno al servizio sanitario dell'esercito (servizio della Croce Rossa) e della protezione civile con il reclutamento, l'istruzione e la messa a disposizione dei volontari.

Partecipazione alla pianificazione e all'organizzazione del servizio sanitario coordinato.

### Opere di pronto soccorso

Commissione medica svizzera di pronto soccorso e di salvataggio.

Aiuto delle istituzioni ausiliarie attive nell'opera di soccorso.

### Corsi per la popolazione

Corsi di cura a domicilio

Corsi di cura a madri e bambini

Corsi di cura alle persone anziane

Corsi per ausiliarie d'ospedale

### Lavoro sociale

Servizio biblioteche

Trasporti con automobili private

Servizio visite a domicilio

Torpedoni per handicappati

Aiuto a favore di persone bisognose (padri-nati).

### Attività a favore della gioventù

Diffusione fra la gioventù del concetto di aiuto reciproco

Formazione dei giovani al lavoro della Croce Rossa.

### Interventi di soccorso

Aiuto umanitario in Svizzera e all'estero in caso di catastrofi naturali e di conflitti armati

Accoglimento e assistenza di rifugiati  
Centrale del materiale.

## BIBLIOGRAFIA

Per una migliore conoscenza della Croce Rossa, dei suoi principi e del suo fondatore si possono consultare le seguenti opere:

### Opere di Henry Dunant:

*Un souvenir de Solferino*, edito dalla Croce Rossa svizzera, 1978, 159 p.

*Mémoires*, edito dall'Istituto H. Dunant, Ginevra, 1971, 364 p.

### Opere su Henry Dunant:

WILLY HEUDTLASS, *J. Henry Dunant*, Verlag Kohlammer, Stoccarda, 1977, 225 p.

LOUIS GERMOND, *Dunant parmi nous*, edito dalla Croce Rossa svizzera, 1963, 196 p.

*A la rencontre de H. Dunant*, testi e documenti riuniti da BERNARD GAGNEBIN e MARC GAZAY, ed. Georg, Ginevra, 1963, 124 p.

PIERRE BOISSIER, *H. Dunant*, edito dall'Istituto H. Dunant, Ginevra, 1974, 23 p.

FELIX CHRIST, *H. Dunant*, Imba Verlag, Friburgo (Svizzera), 1979, 63 p.

### Opere sulla Croce Rossa:

MAX HUBER, *Rotes Kreuz, Grundsätze und Probleme*, Atlantis Verlag, Zurigo-Berlino, 1941, 222 p.

MAX HUBER, *Das internationale Rote Kreuz, Idee und Wirklichkeit*, Max Niehans Verlag, Zurigo, 1951, 209 p.

JEAN PICTET, *Le droit humanitaire et la protection des victimes de la guerre*, edito dall'Istituto H. Dunant, Ginevra, 1973, 149 p.

JEAN PICTET, *Les principes fondamentaux de la Croix Rouge. Commentaire*, edito dall'Istituto H. Dunant, Ginevra, 1979, 87 p.

HANS HAUG, *Rotes Kreuz, Werden, Gestalt, Wirken*, Verlag H. Huber, Berna, 1966, 220 p.